

APPELLO PER L'ACQUA PUBBLICA **IN LOMBARDIA**

PER LA MODIFICA DELLA LEGGE REGIONALE SUI SERVIZI IDRICI

Con il presente Appello, il **Coordinamento Regionale Lombardo dei Comitati per l'Acqua Pubblica**,

a nome degli oltre 3 milioni e 700 mila cittadini lombardi (pari a più del 50% degli elettori) che ai Referendum del 12 e 13 giugno 2011 hanno votato Sì all'abrogazione delle norme che imponevano la privatizzazione e garantivano i profitti sulla gestione dei servizi idrici;

CHIEDE

- 1. al CONSIGLIO della Regione Lombardia di modificare la Legge Regionale n. 26/2003 (così come modificata dalla L.R. 21/2010) per la parte riguardante i servizi idrici**, che nel testo vigente **prevede l'esproprio delle competenze dei Comuni** (attraverso la soppressione delle Autorità d'Ambito territoriale - A.ATO) **e la privatizzazione dell'acqua** (poiché contiene ancora i riferimenti al Decreto Ronchi, abrogato dal Referendum nazionale, che obbligava a cedere ai privati la gestione dei servizi idrici);
- 2. agli Amministratori dei COMUNI e delle PROVINCE della Lombardia di fermare le procedure per la costituzione degli Uffici d'Ambito provinciale** (in sostituzione delle A.ATO) **e di non attivare i processi di riorganizzazione della gestione dei servizi idrici che avviano le gare o predispongono l'ingresso dei privati nelle aziende pubbliche esistenti.**
- 3. ai CITTADINI ed ai COMITATI dell'acqua di monitorare sui territori le decisioni che saranno assunte dai Comuni e dalle Province**, rispetto alla gestione dei servizi idrici locali.

Se la legge regionale non verrà cambiata al più presto, il rischio è che l'acqua di tutta la Lombardia finisca nelle mani di poche imprese private, italiane o straniere, interessate solo a fare profitto.

Il Coordinamento Regionale Lombardo dei Comitati per l'Acqua Pubblica formula le seguenti proposte:

- **salvaguardare la titolarità dei Comuni nel governo dei servizi idrici**, prevedendo forme di partecipazione della cittadinanza alle scelte sulla gestione dell'acqua;
- **garantire la gestione totalmente pubblica dei servizi idrici**, attraverso l'affidamento ad aziende di diritto pubblico di proprietà dei Comuni;
- **avviare un confronto politico per la riorganizzazione complessiva del servizio idrico**, che va ridefinito quale *"servizio di interesse pubblico generale, privo di rilevanza economica"*, attraverso la valorizzazione dei bacini idrografici esistenti in Lombardia, che devono essere amministrati dai Comuni e affidati in gestione ad aziende di diritto pubblico, garantendo il diritto all'acqua secondo principi di solidarietà.

[Perché si scrive acqua, ma si legge democrazia](#)

Coordinamento Regionale Lombardo dei Comitati per l'Acqua Pubblica

Ottobre 2011

per **ADESIONI** inviate un'email a: info@contrattoacqua.it